ISSN 0417 - 9927

D O R I A N A

Supplemento agli
ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA"
GENOVA

Vol. VIII - N. 399 20.IX.2016

Roberto Poggi *

NUOVI DATI COROLOGICI SU *GERANDRYUS AETNENSIS* (ROTTENBERG, 1871)

(COLEOPTERA, TENEBRIONIDAE, ALLECULINAE)

Compresi tra i materiali indeterminati donati recentemente al Museo di Genova dal collega Dr. Gianfranco Liberti, due esemplari di un'interessante specie di Alleculinae hanno attratto la mia attenzione, spingendomi al loro studio e alla conseguente stesura di questa nota.

Gerandryus aetnensis fu descritto dal Barone Arthur von Rottenberg nel 1871 come *Parablops aetnensis*, sulla base di un'unica femmina da lui stesso raccolta in Sicilia, in un castagneto sopra Nicolosi (Catania), sulle pendici meridionali dell'Etna (da cui il nome specifico), sotto un sasso debolmente interrato, nel periodo compreso tra il 9 e il 13.V.1868. Lo stesso Autore, resosi successivamente conto che il nuovo genere *Parablops* da lui istituito era omonimo di *Parablops* Schönherr, 1849 (Col. Anthribidae), nel 1873 provvide a ridenominarlo *Gerandryus*. Il genere, tuttora monotipico, è inserito nella tribù Alleculini Laporte de Castelnau, 1840 e in particolare nella sottotribù Gonoderina Seidlitz, 1896 (Novák & Pettersson 2008).

Nel 1883 Baudi di Selve descrisse il maschio della specie (sub *Gerandrius*, sic! *oetnensis*, sic!), inviatogli in comunicazione da Enrico Ragusa e rinvenuto presso Castelbuono (Madonie, Palermo), e con-

* Conservatore Onorario, Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria", Via Brigata Liguria 9, 16121 Genova; e-mail: rpoggi@comune.genova.it

temporaneamente riferì di aver raccolto personalmente un esemplare femmina "sbattendo i rami d'un *Abies pectinata* [oggi = *Abies alba* Miller] l'anno scorso nella valle del Pesio nelle Alpi marittime".

RAGUSA (1898) fornì ulteriori particolari sugli esemplari siciliani della sua collezione: "Io ne posseggo tre esemplari (2 ♂, 1 ♀) tutti trovati sulle Madonie dal mio amico Failla, che gentilmente me li ha ceduti".

Il reperto piemontese venne ovviamente ricitato da BAUDI DI SELVE 1889 (sempre sub *Gerandrius*, sic!, ma stavolta *aetnensis*, specificando anche la data precisa di cattura: agosto 1881) mentre curiosamente non lo fu nei cataloghi a larga diffusione di Reitter (es. REITTER 1906), di Junk (BORCHMANN 1910) e di Winkler (WINKLER 1928): tutti e tre infatti citano la specie solo per la Sicilia, non so se per dimenticanza o per non aver ritenuto affidabile il dato di Baudi relativo alle Alpi marittime, dato che invece venne correttamente riportato da BERTOLINI 1899-1904, da LUIGIONI 1929 e da PORTA 1934.

Senza dubbio una distribuzione così singolare, con due sole località conosciute, poste latitudinalmente a due estremi dell'Italia e separate da circa 950 kilometri in linea d'aria (e non confermate per oltre un secolo), ha fatto sorgere qualche legittimo dubbio sulla correttezza delle identificazioni del materiale piemontese, tanto che GARDINI 1995 riporta con un punto interrogativo la presenza della specie in Italia settentrionale, SPARACIO 1999 cita nella distribuzione solo la Sicilia e BAVIERA (2008 e 2011) inserisce la specie tra gli endemiti strettamente siciliani (aggiungendo però finalmente, dopo 125 anni, una terza località insulare: il Bosco di Malabotta presso Montalbano Elicona, a m 1300, nell'estrema propaggine occidentale dei Monti Peloritani). Infine FATTORINI 2013 conferma ovviamente la presenza della specie in Sicilia, ma continua a ritenere dubbia la citazione per l'Italia peninsulare ("present in Sicily, doubtfully present in Italian mainland").

Il dato alpino riacquista però veridicità a partire dal 2005, allorché BOUYON & CASSET rendono nota la prima cattura della specie effettuata in Francia e precisamente in Val Roja (Alpes-Maritimes), nella Vallée de la Ceva (comune di Fontan) dove, ai primi di ottobre 2004, i colleghi francesi hanno raccolto, ad una altitudine di 1200-1400 metri, una dozzina di esemplari dei due sessi battendo rami di

Pinus sylvestris L., ma anche di *Corylus avellana* L. e *Prunus* sp.; appurata ormai la singolare distribuzione disgiunta, ritengono poi che la specie possa rinvenirsi in futuro “aussi bien dans les Apennins ou les Abruzzes qu’en Sardaigne ou en Corse”.

A seguito di tale scoperta le ricerche in Francia prendono vigore e le segnalazioni si susseguono sia online, ad es. Ponel 2006 (ancora per la Vallé de la Ceva, 23 settembre 2009), sia a stampa, ad es. Doguet 2009 (genericamente per le Alpes-Maritimes, ottobre 2009).

Bouyon 2014 inserisce il taxon nel recente “Catalogue des Coléoptères de France” citandolo per le Alpes-Maritimes francesi e per l’Italia, Aliquò & Soldati 2014 lo elencano nella checklist aggiornata dei Tenebrionidae italiani, senza entrare nel dettaglio dei reperti, ed infine Bouyon *et al.* 2015 riportano il rinvenimento di ben 85 esemplari in tre nuove località francesi, in parte ricadenti all’interno del Parc National du Mercantour: Saint-Delmas-le-Selvage, La Brigue nel Vallon de Groa e Tende nel Vallon de la Minière, IX-X.2009 e X.2010, battendo i rami di *Larix decidua* Mill. o con trappole ad intercettazione.

Le catture di Gianfranco Liberti, di cui si è fatto cenno in apertura di questo articolo, apportano nuovi interessanti dati in relazione alla distribuzione italiana della specie. Infatti egli ne ha raccolto un ♂ in Piemonte, nelle Alpi Marittime: Gias delle Mosche (Terme di Valdieri, CN), 44°11.1 N, 07°15.8 E, m 1720, 3.IX.2008, battendo un *Larix* (edit Code VL1-Bi) ed una ♀ in Sicilia, nelle Madonie: Petralia Sottana, 6 km NW, 37°51.7 N, 14°02.8 E, m 1362, 25.IX.2014 (cfr. Fig. 1).

Il reperto siciliano è importante perché aggiunge una quarta località sicura nella distribuzione insulare di *G. aetnensis*, ma quello piemontese è fondamentale per confermare una volta per tutte la presenza della specie nelle Alpi Marittime italiane, pur restando per ora incolmato lo iato tra i reperti alpini e quelli siculi.

Nelle collezioni del Museo di Genova, e in particolare in quella di Agostino Dodero, esisteva comunque già un reperto sicuro per le Alpi Marittime: un ♂ etichettato Val Pesio, raccolto da Dodero stesso nel IX.1912 (quindi un trentennio dopo il “contestato” esemplare di Baudi), collocato a fianco di un ♂ e di una ♀ cartellinati: “Sicilia, Nicolosi, Krüger”, questi ultimi provenienti dalla località tipica della specie, risalenti probabilmente al 1906, uno dei tre anni



Fig. 1 - *Gerandryus aetnensis* (Rottenberg, 1871): a sinistra ♂ di Terme di Valdieri (CN) e a destra ♀ di Petralia Sottana (PA), entrambi leg. Liberti, coll. Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria", Genova (foto C. Giusto). Scala = 5 mm

in cui George C. Krüger cacciò in Sicilia per conto di Emilio Turati (cfr. Turati 1908), e con un'etichetta di determinazione "*Parablops aetnensis*" (apparentemente anonima, ma riferibile, per la calligrafia, ad Otto Leonhard).

La notizia del reperto di Dodero non era comunque sfuggita a Gestro, che la riportò nelle sue note faunistiche inserite nella Guida di Dellepiane, sia nella quarta edizione del 1914 (pag. 131: "Nella valle del Pesio sono notevoli: ... , e vi fu pure rinvenuto un rarissimo Coleottero trovato prima soltanto nell'«Etna», il *Gerandryus aetnensis*") sia nella quinta del 1924 (pag. 145: "Altri coleotteri notevoli nella valle del Pesio sono: ..., più il rarissimo *Gerandryus aetnensis* noto finora soltanto dell'Etna"); la trascrizione del dato di Gestro 1924 appare anche in Gardini 1970.

La certezza che la segnalazione di Gestro sia da porre in rapporto alla cattura di Dodero del 1912 (e non al vecchio dato di

Baudi) si evince dal fatto che nelle note alle prime tre edizioni della Guida (GESTRO 1892, 1896 e 1906) il riferimento a *G. aetnensis* non appare, ovviamente perché tali volumi erano stati stampati in data antecedente a quella di raccolta dell'esemplare.

E anche il fatto che LUIGIONI nel 1929 abbia citato senza esitazioni la specie per la Val Pesio è sicuramente da porre in relazione col reperto del 1912; non va dimenticato infatti che Dodero era in strettissimi rapporti di amicizia con Luigioni, al quale comunicò con grande liberalità moltissimi dati di località inediti presenti nella propria collezione quando il collega romano stava compilando il suo monumentale catalogo.

Riassumendo, le località italiane sicuramente accertate per *Gerandryus aetnensis* al momento sono:

- Piemonte, Alpi Marittime, CN: Terme di Valdieri (leg. Liberti) e Val Pesio (legg. Baudi e Dodero).

- Sicilia, Madonie, PA: Castelbuono (leg. Failla) e Petralia Sottana (leg. Liberti); Peloritani, ME: Bosco di Malabotta (leg. Baviera); Etna, CT: Nicolosi (legg. Rottenberg e Krüger).

Resta da aggiungere che nel "Catalogue of Palaearctic Coleoptera" NOVAK & PETTERSSON 2008 citano *G. aetnensis*, oltre che per Francia ed Italia, anche per la Grecia. Come correttamente già sottolineato da BOUYON *et al.* 2015, non viene esplicitata la fonte di questa presunta presenza del taxon nella penisola balcanica per cui non se ne può verificare la attendibilità.

G. aetnensis è elencato da FATTORINI *et al.* 2014 e 2015 nella lista rossa dei Coleotteri saproxilici italiani, nella categoria "in pericolo" (endangered) per lo scarso e frammentato areale; dal punto di vista ecologico si tratta di una specie rinvenibile ad altitudini superiori ai 1000 metri, legata principalmente alle conifere e che, almeno nel settore alpino, presenta una fenologia piuttosto tardiva (da agosto ad ottobre); tenuto conto che non sono molto numerosi i coleotterologi che effettuano ricerche sui rami delle conifere, e soprattutto in autunno, questi due elementi potrebbero spiegare la causa della rarità della specie, forse solo più apparente che reale, come peraltro testimoniato dalle abbondanti catture effettuate nella vicina Francia. Non è escluso che, compiendo indagini mirate nei periodi e negli ambienti conformi alle sue esigenze trofiche, *G. aetnensis* possa

essere rinvenuto anche nel settore appenninico della nostra penisola, come già ipotizzato da BOUYON & CASSET 2005 e BOUYON *et al.* 2015.

In chiusura ringrazio sentitamente Gianfranco Liberti (Uboldo, VA) per il dono degli interessanti esemplari oggetto di questa nota e Carlo Giusto (Recco, GE) per la realizzazione delle foto che corredano il testo.

BIBLIOGRAFIA

ALIQUÒ V. & SOLDATI F., 2014 - Updating the CD-rom on Coleoptera Tenebrionidae of Italy and the check-list of the same family - *Biodiversity Journ.*, Palermo, 5 (3): 429-442, 5 figg.

BAUDI DI SELVE F., 1883 - Note entomologiche - *Nat. sic.*, Palermo, 3 (1): 1-8.

BAUDI DI SELVE F., 1889 - Catalogo dei Coleotteri del Piemonte - *Annali R. Acc. Agric. Torino*, 32: 51-272 (= 1-226 estr.)

BAVIERA C., 2008 - Prima segnalazione del genere *Aesalus*, Fabricius, 1801 in Sicilia con descrizione di *Aesalus scarabaeoides siculus* n. ssp. (Coleoptera, Lucanidae: Aesalinae) - *Rev. suisse Zool.*, Genève, 115 (3): 585-592, 2 figg.

BAVIERA C., 2011 - Nuovi dati sulla biodiversità della Sicilia Nord-Orientale: la coleotterofauna endemica - *Biogeographia*, Palermo, n. s., 30: 449-465, 9 figg., 2 tabb.

BERTOLINI S., 1899-1904 - Catalogo dei Coleotteri d'Italia - Tip. e Lit. Sordo-muti di L. Lazzeri, Siena, 144 pp.

BORCHMANN F., 1910 - Coleopterorum Catalogus auspiciis et auxilio W. Junk editus a S. Schenkling. Pars 3. Fam. Alleculidae - Ed. Junk, Berlin, 80 pp.

BOUYON H., 2014 - Tenebrionidae sous-famille Alleculinae (pp. 535-537). In: Tronquet M. (coord.), Catalogue des Coléoptères de France - *Rev. Assoc. roussill. Ent.*, Perpignan, 23, Suppl.: 1-1052.

BOUYON H. & CASSET L., 2005 - *Gerandryus aetnensis* (Rottenberg), espèce nouvelle pour la Faune de France (Coleoptera, Alleculidae) - *Bull. Soc. ent. France*, Paris, 110 (3): 295-297, 1 fig.

BOUYON H., SOLDATI F., SOLDATI L. & THERY T., 2015 - Nouvelles données sur *Gerandryus aetnensis* (Rottenberg, 1871) (Coleoptera, Tenebrionidae, Alleculinae), une espèce à répartition disjointe remarquable - *Zoosystema*, Paris, 37 (1): 207-210, 1 fig.

DOGUET S., 2009 - [Présentation de *Gerandryus aetnensis*]. In: Compte rendus des réunions de ACOREP (Quatrième trimestre 2009) - *Le Coléoptèriste*, Paris, 12 (3): 146-148.

FATTORINI S., 2013 - Tenebrionidae In: Fauna Europaea, last update 29 August 2013 / version 2.6.2 - http://www.faunaeur.org/full_results.php?id=282302 (consultato VII.2016).

FATTORINI S., LEO P., LIBERTO A., BISCACCIANTI A. B., AUDISIO P. & CARPANETO G. M., 2014 - Tenebrionidae (including Alleculinae), Appendice 1 e schede tecniche on line (www.iucn.it). In: Audisio P., Baviera C., Carpaneto G. M., Biscaccianti A. B., Battistoni A., Teofili C. & Rondinini C. (compilatori) -

Lista Rossa IUCN dei Coleotteri saproxilici italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Stamperia Romana, Roma, 132 pp., 6 figg., 6 tabb., 39 foto.

Fattorini S., Leo P., Liberto A., Biscaccianti A. B., Audisio P. & Carpaneto G. M., 2015 - Tenebrionidae. In: Carpaneto G. M., Baviera C., Biscaccianti A. B., Brandmayr P., Mazzei A., Mason F., Battistoni A., Teofili C., Rondinini C., Fattorini S. & Audisio P. (eds) - A Red List of Italian Saproxylic Beetles: taxonomic overview, ecological features and conservation issues (Coleoptera) - *Fragm. entom.*, Roma, 47 (2): 53-126, 34 figg., 4 tabb.

Gardini G., 1970 - Note sulla fauna entomologica della Liguria tratte dall'opera di Giovanni Dellepiane "Guida per escursioni nelle Alpi e Appennini Liguri" pubblicata a cura della Sez. ligure del C.A.I., quinta edizione, 1924 - *Notiz. interno Gruppo entom. ligure*, Genova, 5 (2): 1-7 (ciclostilato).

Gardini G., 1995 - Coleoptera Polyphaga XIII (Lagriidae, Alleculidae, Tenebrionidae). In: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.), Checklist delle specie della fauna italiana - Ed. Calderini, Bologna, fasc. 58, 17 pp.

Gestro R., 1892 - Fauna (*passim*). In: Dellepiane G., Guida per escursioni nell'Apennino [sic!] Ligure e nelle sue adiacenze con note di A. Issel, L. Mazzuoli, O. Penzig e R. Gestro e una appendice di A. Issel - Sezione Ligure del Club Alpino Italiano, Genova, XIV + 308 pp., 7 cartine, 5 tavv.

Gestro R., 1896 - Fauna (*passim*). In: Dellepiane G., Guida per escursioni negli Appennini e nelle Alpi Liguri con note di A. Issel, L. Mazzuoli, O. Penzig e R. Gestro e una appendice di A. Issel. Seconda edizione - Sezione Ligure del Club Alpino Italiano, Genova, XIV + 350 pp., 1 carta, 2 cartine, 4 tavv., 3 profili panoramici.

Gestro R., 1906 - Fauna (*passim*). In: Dellepiane G., Guida per escursioni nelle Alpi ed Appennini Liguri con note di A. Issel, G. Rovereto, O. Penzig, R. Gestro e G. C. Raffaelli. Terza edizione - Sezione Ligure del Club Alpino Italiano, Genova, XXXI + 334 pp., 1 carta, 7 cartine, 2 figg., 3 profili panoramici.

Gestro R., 1914 - Fauna (*passim*). In: Dellepiane G., Guida per escursioni nelle Alpi e Appennini Liguri con note di A. Issel, G. Rovereto, O. Penzig, R. Gestro e G. C. Raffaelli. Quarta edizione - Sezione Ligure del Club Alpino Italiano, Genova, XXXI + 430 pp., 1 carta, 7 cartine, 1 fig., 3 profili panoramici.

Gestro R., 1924 - Fauna (*passim*). In: Dellepiane G., Guida per escursioni nelle Alpi e Appennini Liguri con note storiche, geologiche, mineralogiche, morfologiche, botaniche, zoologiche, archeologiche, meteorologiche e idroelettriche. Quinta edizione - Sezione Ligure del Club Alpino Italiano, Genova, XXIII + 494 pp., 3 cartine, 1 fig., 3 profili panoramici.

Luigioni P., 1929 - I Coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico-topografico-bibliografico - *Mem. pont. Acc. Sc. "Nuovi Lincei"*, Roma, ser. 2, 13: 1-1160.

Novák V. & Pettersson R., 2008 - Tenebrionidae Subfamily Alleculinae Laporte, 1840 (pp. 319-339) In: Löbl I. & Smetana A. (eds), Catalogue of Palaearctic Coleoptera. Vol. 5, Tenebrionoidea - Apollo Books, Stenstrup, 670 pp.

Ponel P., 2006 - [*Gerandryus aetnensis*] Une curiosité des Alpes-Maritimes - Le Monde des insectes: www.insecte.org/forum/viewtopic.php?t=12873 (consultato VII.2016).

PORTA A., 1934 - Fauna Coleopterorum Italica. Vol. IV. Heteromera-Phytophaga - Stab. Tip. Piacentino, Piacenza, 415 pp., 38 figg.

RAGUSA E., 1898 - Catalogo ragionato dei Coleotteri di Sicilia (continuazione) - *Nat. sic.*, Palermo, n. s., 2 (9-12): 197-237 (= corrispondenti alle pp. 430-469 del volume I, a sé stante - Stab. Tip. Virzì, Palermo, 1883-1898, 469 + IV pp.).

ROTTENBERG A. (von), 1871 - Beiträge zur Coleopteren-Fauna von Sicilien (Zweites Stück) - *Berliner entom. Zeitschrift*, Berlin, 14 (1870): 235-260, Tav. II.

ROTTENBERG A. (von), 1873 - Synonymische Bemerkungen - *Berliner entom. Zeitschrift*, Berlin, 17: 213-217.

SPARACIO I., 1999 - Coleotteri di Sicilia. Parte III - Ed. L'Epos, Palermo, 192 pp., 196 figg.

TURATI E., 1908 - Nuove forme di Lepidotteri - *Nat. sic.*, Palermo, 20 (1-3): 1-48.

WINKLER A., 1928 - Pars 8 (pp. 881-1008) - Catalogus Coleopterorum regionis palaearcticae - Ed. Winkler, Wien, 1924-1932, 1698 pp.

RIASSUNTO

Recenti reperti di *Gerandryus aetnensis* (Rottenberg, 1871), provenienti dalla Sicilia e dalle Alpi marittime italiane, sono inquadrati nell'ambito della singolare distribuzione geografica disgiunta caratteristica della specie: Francia meridionale, Piemonte e Sicilia.

ABSTRACT

New chorological data on *Gerandryus aetnensis* (Rottenberg, 1871) (Coleoptera, Tenebrionidae, Alleculinae)

Two recent findings of *G. aetnensis*, in Sicily and in the Italian Maritime Alps, are framed within the unusual disjointed geographical distribution which seems to be characteristic of the species: southern France, Piedmont and Sicily.

erredi
GRAFICHE EDITORIALI